

fosse Duca di Spoleti, e Marchese di Camerino, cioè un altro Ugo. Veggonsi due Placiti, tenuti l' uno nella Città di Penna, e l' altro nella Città di Marfi, *Anno ab Incarnatione Domini MXXVIII. & Imperante Domno Chonrado gratia Dei Imperatore Augusto, Anno Imperii ejus in Italia Primo, & die Mensis Januarii, per Indictionem X.* Nell' Originale sarà stato *Indictione XI.* Era presidente ad essi Placiti *Ugo Dux & Marchio.* La pena imposta a i trasgressori è di mille libbre d' oro ottimo, *medietatem ad partem Imperatoris, & medietatem ad partem prædicti sancti Monasterii* di Casauria: parole indicanti il dominio dell' Imperadore in quella contrada, e che per conseguente ivi si parla del Ducato di Spoleti; o pur della Marca di Camerino, o sia di Fermo. Probabilmente questo Ugo ebbe per Padre *Bonifazio* iunior Duca di Spoleti, come ho conghietturato altrove (a).

(a) *Antiqu. Ital. Diff. 6. pag. 987 & Diff. 15. pag. 855.*

(b) *Glaber Hist. lib. 4. cap. 2.*

CIRCA questi tempi succedette, quanto lasciò scritto Glabro Storico (b), benchè con qualche imbroglio di Cronologia. Cioè in un Castello, appellato Monforte, nella Diocesi d' Alti, pieno di molti Nobili, s' era introdotta un' Eresia, con rinovare i riti de' Pagani e de' Giudei. Per quel che dirò, furono costoro più tosto Manichei, giacchè questa mala razza s' era di soppiato molto prima introdotta in Italia e in Francia; e pur troppo in tutti e due questi Regni avea sparse di gran radici coll' andare de' gli anni. *Sapissime tam Mainfredus Marchionum prudentissimus, quam frater ejus Alricus, Astensis Urbis Præsul, in cujus scilicet Diocesi locatum habebatur hujusmodi Castrum, ceterique Marchiones ac Præfules circumcirca creberrimos illis assultus intulerunt.* Ciò che avvenisse di quel Castello e di quegli Eretici, Glabro lasciò nella penna. Ma ne parla ben diffusamente Landolfo seniore (c), Storico Milanese del presente Secolo, con dire, che *Eriberto Arcivescovo* in questi tempi di Milano, trovandosi in Torino, udì l' Eresia de' gli abitanti del Castello di Monforte. Fatto prendere un di coloro, appellato Girardo, volle intendere da lui, in che consistesse la setta e credenza di quel Popolo. Allegramente espone costui i suoi dogmi, e chiaro si scorge, che era l' Eresia de' Manichei. Allora Eriberto spedì le sue milizie a quel Castello, e fece prendere tutti quanti quegli abitatori, specialmente la Contessa di quel Luogo. Fattili condurre a Milano, cercò tutte le vie di ridurli a ravvedimento, ma in vece d' abiurare i loro errori, si misero a sedurre chiunque andava a visitarli. Perciò fu loro intimata la morte, se non ritornavano alla vera

(c) *Landulfus senior Hist. Mediolan. l. 2. c. 27.*

Fede